



Un richiamo che affiora prepotente anche per l'orgoglio degli scozzesi che tanto hanno lottato per una loro indipendenza quanto adesso sono fedeli alla regina, tanto hanno combattuto per un'autonomia che è in parte arrivata grazie all'attuale devolution, quanto adesso si riscoprono grandi ammiratori della corona inglese.

L'orgoglio vero è adesso rappresentato da una bandiera scozzese, una capitale, una banca centrale che emette moneta propria, una loro chiesa nazionale, presbiteriana, una nazionale di calcio e tutta una serie di forti tipicità regionali legate a rappresentazioni di folklore, sport e danze tradizionali che non mancano di occasioni per essere ricordate.

Dalle cornamuse al kilt e fino al sistema dei clan, la Scozia ha mantenuto e rinforzato la propria identità culturale, e quelle rappresentazioni che si ritrovano un po' in tutti i paesi e tutte le strade fanno parte, prima che di un sicuro richiamo turistico, di un loro modo di essere e di esprimere la loro storia ed il proprio futuro.

Solo la lingua inglese è stata più forte delle loro tradizioni, ma questa è una sorte toccata anche a molti altri ed in posti ben più lontani, posti dove il "ferro" inglese è arrivato a conquistare e tiranneggiare più di chiunque altro.

Ma per arrivare alla sospirata, anche se non completa autonomia, la Scozia ha dovuto sopportare 700 anni di battaglie, scontri tra clan, guerre

contro sporadici invasori e molto spesso fiera opposizione a quello che è sempre stato "il grande nemico", il temuto e potente vicino inglese.

Sarà per questo, per aver battuto il nemico di sempre, che gli scozzesi considerano *William Wallace* e *Robert Bruce* i loro eroi di sempre, il primo per aver sconfitto gli inglesi di Edoardo II nella battaglia di *Stirling Bridge* del 1297, il secondo per aver inflitto agli stessi nemici una storica disfatta a *Bannockburn* nel 1314, è grazie a loro che la Scozia si vide riconoscere l'indipendenza dall'Inghilterra anche se solo nel 1328.

La precaria indipendenza durò, tra lotte fra clan, dominio degli Stewart e regno di Maria Stuarda, fino a quando questa non fu decapitata dalla cugina *Elisabetta I d'Inghilterra* che ne temeva il ruolo di antagonista.

Toccò a *Giacomo VI* ristabilire il potere regale in Scozia, ma solo fino a quando questi non ereditò anche la corona inglese col nome di *Giacomo I d'Inghilterra* nel 1603, da quel momento la Scozia non ebbe più un suo re e divenne una sorta di provincia del regno.

La corte si trasferì infatti a Londra, e per la Scozia seguirono secoli di lotte e battaglie per conquistarsi un'indipendenza che non arriverà mai pur avendo versato molto del sangue delle sue truppe per allargare i confini del regno sia in Asia che in Africa.